

ambidue antecedentemente stati secretari degli Inquisitori, tutti chiamati da essi Correttori a dare lumi e notizie su questo argomento » (1).

Non solo: ma a rendere più esatta la compilazione del Franceschi, erano concorsi molti senatori dei più *accreditati*; e sommamente dovevano giovare a tal uopo il *Sommario delle leggi del Consiglio dei Dieci*, eseguito dietro inchiesta dei capi di esso Consiglio e conservato nella raccolta di leggi, intitolata *libro magnus*; ed il *Capitolare*, ossia registro secreto degli Inquisitori di Stato, che fu « molto rivoltato da uno dei Correttori avverso al tribunale ». Aggiungi che a rendere più severa la controlleria verso il Franceschi, intervennero Vittor Molin, dell'ordine dei Quaranta « e per conseguenza non favorevole al tribunale », i tre fiscali dei magistrati della giustizia vecchia, i provveditori del Comune e gli Inquisitori alle scuole grandi, eccitati a somministrare tutti i documenti relativi che potessero trovarsi nei rispettivi officii; ed il pubblico consultore *in jure*, da cui i Correttori ebbero cognizioni e dottrine.

Nè vale il dire che il Franceschi, secretario com'era del Consiglio dei Dieci, abbia taciuta l'esistenza degli Statuti esposti dal Daru, per non togliere dal cupo suo tribunale quel velo di profondo mistero ond'esso amò sempre di ricoprirsi; no, non vale per due buone ragioni; poichè, nè lo avrebbe potuto fare, stante la sorveglianza ed il controllo dei Correttori, fra i quali, come abbiam visto, più d'uno se ne trovava d'animo ostile a quel confessò e desideroso di vederlo disciolto; nè lo avrebbe voluto, mentre il decreto del 16 giugno 1454 del Maggior

(1) TIEPOLO, come sopra.